

I primi dieci anni del Club Fiat 500 Ticino

Il traguardo sarà festeggiato il 7 maggio con un importante raduno a Bellinzona

In città sono attesi 150 veicoli storici provenienti anche da oltre San Gottardo, dall'Italia e da altre parti d'Europa: il club vuole promuovere l'immagine del Ticino

□ «La mitica Fiat 500 continua a piacere, sia a giovani sia ad appassionati più in là negli anni, dall'operaio al professionista» osserva **Elisabeth Dellea**, presidente e fondatrice del Club Fiat 500 Ticino che quest'anno festeggia il decimo anniversario. Per soffiare sulle dieci candeline il club ha scelto Bellinzona: il 7 maggio, infatti, in piazza del Sole si terrà il sesto raduno delle storiche «Cinquecento»: all'appuntamento sono attesi 150 veicoli provenienti anche da oltre San Gottardo, dall'Italia e pure da altri paesi europei. «Lo scopo di questi raduni – tiene a precisare la presidente – è anche la promozione dell'immagine turistica del nostro Cantone: do-

po le riuscitissime edizioni di Locarno, Lugano e Ascona, non abbiamo dubbi che anche a Bellinzona il successo di pubblico e di partecipanti sarà notevole». Il programma, particolarmente ricco, prevede tra l'altro un concerto dello Swiss Elvis e un concorso anni '60-'70 (saranno premiati i tre equipaggi vestiti più in sintonia con la vettura). Gli interessati possono consultare il sito www.clubfiat500ticino.ch dove sono indicate le modalità d'iscrizione al raduno (entro il 18 aprile). Per informazioni ci si può rivolgere al segretario tel.091/735.89.55, ore ufficio, fax 091/690.06.59, oppure scrivere a Club Fiat 500 Ticino, cp 160, 6828 Balerna.



IN PASSERELLA Il raduno di Bellinzona è riservato unicamente alle Fiat 500, modello prodotto dal 1955 al 1977. (foto archivio CdT)

Il club, che organizza periodicamente varie uscite, conta una settantina di soci. In Ticino ci sono molti appassionati di questa vettura. Sul mercato si tro-

vano ancora Fiat 500 anche se i prezzi sono saliti: per un veicolo collaudato e in buono stato il costo si aggira tra 6 e 8 mila franchi. Un sogno non impossibile.